

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:***LUCCHESI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se voglia porre fine alla continua provocatoria richiesta di aumento del canone da parte dell'amministratore delegato della Telecom;

come mai il Governo rimane silenzioso, facendo intendere — dato i suoi ottimi rapporti con tutta la proprietà della Telecom — che la richiesta potrebbe anche essere accolta, anche in un momento di distrazione del popolo degli utenti;

se non ritenga un pesante sopruso il mantenimento del canone di abbonamento e se voglia finalmente decretare la eliminazione, così come nella giusta attesa delle famiglie italiane. (4-31970)

**PERETTI e GIOVANARDI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, nel mese di luglio, ha presentato al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea una proposta di riforma del settore dei prodotti ortofruttili che penalizza sensibilmente questo comparto ed in particolare le produzioni italiane. Secondo le previsioni, la riforma dovrebbe essere adottata entro la fine di questo semestre sotto la Presidenza francese del Consiglio dei ministri dell'Unione europea;

le proposte formalizzate da parte della Commissione Europea riducono le disponibilità finanziarie destinate ai produttori ortofruttili e alle loro organizzazioni, in particolare per i piani operativi,

per il pomodoro da industria, per la frutta in guscio e per gli agrumi, evidenziando ancora una volta la mancata considerazione, da parte dell'Unione europea, del necessario riequilibrio finanziario a favore delle produzioni mediterranee —:

se non ritenga utile che il Governo italiano eserciti il diritto di veto sulla questione « ortofrutta » per le motivazioni sopra descritte che incidono direttamente sull'occupazione in agricoltura, nonché sul relativo indotto e sulla possibilità, da parte del nostro sistema organizzato, di offrire al consumatore prodotti di sempre maggiore qualità e sicurezza. (4-31974)

\* \* \*

**AFFARI ESTERI***Interrogazione a risposta in Commissione:***COSTA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la partecipazione dell'Italia ai vari settori di attività delle Nazioni Unite è stata sempre intensa ed assidua;

l'Italia è impegnata costantemente nelle principali aree di azione delle Nazioni Unite, quali ad esempio il mantenimento della pace, la cooperazione allo sviluppo economico e l'assistenza umanitaria;

l'Italia vanta una lunga tradizione di civiltà e si batte con costanza per l'abolizione della pena di morte nel mondo e svolge una forte azione a favore dei Paesi del Terzo Mondo, affinché i loro debiti nei confronti dei Paesi ricchi vengano cancellati;

il contributo finanziario dell'Italia al bilancio ordinario dell'Organizzazione è sempre stato pieno e puntuale;

l'Italia, in regola con i pagamenti, ha pagato, per i due anni 1999-2000, 252

miliardi, complessivamente corrispondenti al 5,4 per cento delle contribuzioni dei 189 Stati;

il contributo finanziario dell'Italia è superiore a quanto versato non solo da tre dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, (Regno Unito che versa il 5 per cento, la Russia l'1 per cento e la Cina lo 0,9 per cento, ma anche da altri Paesi ricchi e popolosi che versano somme ben inferiori alle nostre;

l'Italia è in regola con le quote versate a differenza degli Stati Uniti che sono in arretrato di svariate centinaia di miliardi —:

come intenda comportarsi il Ministro interrogato dinanzi all'umiliazione subita dall'Italia per il mancato conseguimento del seggio di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

quali azioni intenda promuovere il Ministro per la riforma delle norme che disciplinano i seggi permanenti del Consiglio di Sicurezza,

se il Ministro non ritenga opportuno rivedere i tempi di pagamento dell'Italia per portarli al livello della media dei tempi di pagamento dei Paesi del G8;

se non ritenga altresì necessario sospendere temporaneamente i pagamenti e cessare di essere generosi con chi è ingrato nei confronti del nostro Paese. (5-08352)

\* \* \*

### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIORDANO e MALENTACCHI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la « Nardi G. s.r.l » con sede in Montecarlo (Lucca) in data 12 maggio 1999 ha acquistato un'area di circa 11 ettari, occupata da coltivazioni collocate su un ter-

reno utilizzato, fino al 1997 come cava di argilla, sito nel Comune di Lamporecchio (Pistoia);

nel 1992, tra i precedenti proprietari e l'Amministrazione comunale di Lamporecchio era stata firmata una convenzione per il ripristino ambientale dell'area da concludersi entro 12 mesi dalla firma della convenzione stessa; tale ripristino non è mai stato effettuato;

l'attuale proprietà ha presentato un progetto (mancante di numerosa e qualificante documentazione che ha impedito alla Provincia di Pistoia-Settore Ambiente di esprimere il proprio parere) di « ripristino ambientale » tramite lo svuotamento dei laghetti creatisi nel tempo all'interno della cava e collegati alle falde freatiche e successivo riempimento con misto di terra e rifiuti industriali tra i quali pulper di cartiera e gessi di desolfurazione;

tale progetto non corrispondente alle previsioni del PRG — che parlano di zona per attività sportive e verde pubblico — è stato prima approvato e poi sospeso dal Comune a seguito delle proteste dei cittadini della zona di Mastromarco e Cerbaia all'interno della quale è posto il sito; a seguito di una petizione popolare che ha raccolto oltre 1000 firme e all'esposto-denuncia di 11 cittadini rappresentanti il Comitato Civico Ambientalista di Mastromarco, la Magistratura ha disposto per ben due volte il sequestro cautelativo dell'area;

la Procura della repubblica di Pistoia, il 2 marzo 2000 decretava il sequestro di formulari e documenti relativi al trasporto e deposito di rifiuti nell'area anzidetta, effettuato prima dell'ottenimento delle varie autorizzazioni di legge;

l'ARPAT — Dipartimento di Pistoia ha effettuato una indagine di caratterizzazione dell'area al fine di stabilire lo stato del suolo, sottosuolo e acque; l'indagine, che è stata richiesta e finanziata dalla « Nardi G. Srl », avrebbe dovuto essere effettuata applicando la metodologia prevista dal decreto ministeriale 471/99 ma risulta non essere stata seguita tale prassi allo scopo di ottenere risultati « gestibili »;